



TRASCENDENZA Un'inquadratura di «Palermo shooting», pellicola che Wim Wenders ha definito «molto personale»

Chi è

Il medico mancato che «gira» a braccio

Nato a Düsseldorf nel 1945, per dedicarsi al cinema Wim Wenders (nella foto) abbandona a vent'anni gli studi di medicina che aveva iniziato per seguire le orme del padre. Fra il 1970 e il 1972 gira i suoi primi lungometraggi, «Estate in città», «La paura del portiere prima del calcio di rigore» e «La lettera scarlatta» e nel 1975, con «Nel corso del tempo» ottiene i primi riconoscimenti internazionali. La consacrazione arriva sette anni più tardi alla mostra di Venezia, dove vince il leone d'oro per «Lo stato delle cose». Nel 1985 e nel 1987 conquista Cannes con «Paris, Texas» e «Il cielo sopra Berlino». Nel 1991 gira «Fino alla fine del mondo», nel 1995 collabora con Michelangelo Antonioni in «Al di là delle nuvole». Molti dei suoi film, compreso il documentario «Buena Vista Social Club», sono stati realizzati senza sceneggiatura.



brazioni. Non amo, per nulla, il Wenders americano, sperimentale... E Palermo non mi sorprende, come invece stupisce il collega germanico. L'ho frequentata in innumerevoli occasioni: nella Cattedrale, oltre un decennio fa, rappresentai la mia opera su Federico di Svevia, insieme al filosofo Manlio Sgalambro. Ricordo ch'era ancora vivo il Cardinal Pappalardo. Poi, ho avuto il piacere di suonare l'antico organo di Monreale: un'emozione non dimenticabile. Per me, Palermo vuol dire vacanza e felicità d'animo», spiega Battiato, che presto partirà per l'America. Ha in mente, infatti, un'altra idea di Palermo, strettamente legata al proprio erigendo film, «Viaggio nel Regno del Ritorno», da realizzare tra Roma, Venezia, Londra e Madrid (budget alto, dunque) entro il 2009. «C'è un grande palermitano, Domenico Scarlatti, musicista insigne che nel Settecento insegnò all'Europa intera come cantare e parlare e musicare italiano. Né da meno è suo figlio Alessandro, benché nato a Napoli, super-palermitano pure lui, nel proprio *musizieren*. Ecco, loro saranno al centro del mio film». Per gli attori, Battiato ha in mente sconosciuta gente di prosa, ingaggiata in Inghilterra. «Devo contattare la Warner Bros. Americana, perché questo film è costoso e, per far scoprire tanta eccellenza, occorre volare alto. Ma non troppo, nella metafisica. Farò conoscere Scarlatti, quale immenso clavicembalista, fagocitato da Maria di Braganza, sua allieva in Portogallo. Sostengo che il maestro Domenico, quando l'Infanta sposò il figlio del Re di Spagna a soli diciassette anni, divenne subito amante della giovane, alla quale dedicò oltre cinquecento sonate. E questo è amore: lei non lo fece più esibire, lui ne fu ben felice». Palermo è una, però Battiato e Wenders sembrano vederla con lenti focalizzate proprie, rispettive identità nazionali.

BATTIATO HA VISTO PER NOI IL FILM DEL REGISTA TEDESCO

«Che brutta la Sicilia di Wenders
Quella che amo è allegra e solare»

«Palermo shooting» lascia perplesso il cantautore catanese: «Condivido in pieno la passione di Wim per De André, ma la sua visione è troppo cupa»

Cinzia Romani

Palermo «Altro che Goethe e i suoi *Italienische Reise!* Io vado molto più indietro, risalgo addirittura al XII secolo, quando Palermo, ricca di fontane e di palazzi marmorei, contava trecento moschee», dice Franco Battiato, il cantautore pop più sofisticato che l'Italia conosca. E che ha accettato di commentare a caldo le esternazioni di Wim Wenders riguardanti la «città tutta porto» (Panormos, questo sta a significare) e soprattutto le immagini di *Palermo shooting* - l'ultimo film del regista tedesco - che ha visto per noi. Per singolare coincidenza, ieri sembrava che le Muse inquietanti della Neue Welle tedesca si fossero date appuntamento nel capoluogo siculo: Hanna Schygulla, già pallida diva di Fassbinder, pronta a ritirare il «Premio Susan Striberg» e l'autore de *Il cielo sopra Berlino*, teso a industriarsi nell'andazzo di *Palermo shooting* (dal 28 nelle sale). Per motivare il proprio lavoro, infatti, a un certo punto Wim, incastonato sullo sfondo d'un *Trionfo della morte* affrescato a Palazzo Abatellis (ripreso anche nel suo film) aveva citato l'olimpico Goethe, fonte continua d'ispirazione e punta di diamante d'un rilancio culturale in grande stile per la Tri-



KOLOSSAL Il cantante sta preparando la regia di un film sui musicisti Scarlatti padre e figlio

nacria. È risaputo come il viaggio in Italia fosse tappa iniziatica imprescindibile, nel Settecento e oltre, per ogni tedesco di cultura, Wenders compreso. Abbeverarsi al mito, all'antichità, tra Venezia e Roma, Napoli e più a sud ancora, non fu rinunciabile neanche per Schiller, o per Winkelman. «Ma se Palermo era, già nel Trecento, la seconda città più bella del mondo, dopo Cordova... Reputata superiore, soltanto perché aveva l'illuminazione», sorride Battiato, che adora la sicilianitudine, stato d'animo e di provenienza quin-

L'AUTORE

Racconto la morte per capire la vita»

I latini hanno un concetto di morte radicalmente diverso da quello insito nell'animo germanico. E proprio tale differenza ha attratto Wim Wenders, che nel suo «Palermo shooting», ieri in anteprima a Palermo, con gli invitati delle grandi occasioni (il film è finanziato anche dalla Regione Siciliana) e le aspettative per quest'opera densamente filosofica, male accolta a Cannes, quindi alleggerita di 18 minuti, mostra una morte (Dennis Hopper) da abbracciare, per capire la vita... «È un film molto personale», spiega il regista, accompagnato da Giovanna Mezzogiorno (qui, restauratrice, che ha perso il compagno). «Per due volte ho guardato la morte negli occhi, per me punto di vista privilegiato, dal quale apprezzare l'esistenza. Una visione cristiana, che mi deriva da "Il settimo sigillo" di Bergman, la cui fine, contemporanea a quella di Antonioni, mi colpì molto, mentre giravo». E se in «Palermo shooting» l'esperienza del trascendente è sullo sfondo, quella immanente della distruzione postbellica lega, per Wenders, Palermo alla natia Düsseldorf. «Quarant'anni fa vidi Palermo, appena uscita dalla seconda guerra mondiale e quelle immagini forti mi son rimaste nel cuore», rievoca Wim, che ha girato scene al mercato di Ballarò, ai Quattro Canti, tra Villa Garibaldi e Porta Felice, firmando una dichiarazione d'amore per la città.

tenenziale alla sua opera. E da Milo, alle pendici dell'Etna dove ha casa e studio d'incisione e registrazione, il cantante e regista esterna la propria visione della vita, dell'amore e della morte,

paradossalmente antitetica a quella che promana da *Palermo shooting*, dove una corda teutonica, dunque spessa e continua, sottende ogni scena, ogni palpito di riflessione. «L'unico ele-

mento, che potrebbe legarmi, forse, a Wenders, nel suo sentire malinconico e profondo, posso ravvisarlo nel comune amore per Fabrizio De André. Mi fa piacere che Wim lo utilizzi, nel suo

film, mostrando addirittura la copertina d'un suo vecchio disco. Ma, per quanto mi riguarda, preferisco fermarmi a *Il cielo sopra Berlino*, l'ultimo film che m'ha trasmesso buone vi-

DIRITTI a colori

PER ONORARE IL 20 NOVEMBRE
Giornata Universale sui Diritti dell'Infanzia

UN DISEGNO CHE LASCIA IL SEGNO

La Fondazione Malagutti onlus
con "Diritti a colori"
Concorso Nazionale di Disegno
si rivolge a tutti i bambini
per promuovere la loro espressività
e sostenere i loro Diritti:
alla libertà, al cibo, alla famiglia,
all'istruzione e alla salute.

www.dirittiacolori.it

Fondazione Malagutti onlus
Via dei Toscani, 8
46010 Curtatone (Mn)

Box office

Maurizio Acerbi

Boldi batte Bond Angelina Jolie già al terzo posto

- 1) LA FIDANZATA DI PAPÀ (0) 2.559.089
 - 2) QUANTUM OF SOLACE (1) 1.529.860
 - 3) CHANGELING (0) 1.278.969
 - 4) HIGH SCHOOL MUSICAL 3 (2) 989.442
 - 5) THE ORPHANAGE (0) 585.282
 - 6) AWAKE ANESTESIA COSCIENTE (0) 347.134
 - 7) GIÙ AL NORD (3) 331.144
 - 8) WALLE (4) 296.144
 - 9) THE BURNING PLAIN (5) 294.380
 - 10) SI PUÒ FARE (12) 200.469
- L**a fidanzata di papà, il cinepandemio novembrino di Massimo Boldi, ha agevolmente conquistato la vetta del box office italiano scalzando, dopo solo sette giorni, la nuova performance di 007. Nonostante le risate si contino sulle dita di una mano, la pocha ambientata in America ha richiamato molti giovani premiano la scelta di Boldi di presentarsi in anticipo rispetto alla bagarre natalizia. Ha chiuso in terza posizione il bellissimo *Changeling*, diretto magistralmente da Clint Eastwood e con una Angelina Jolie, mamma coraggiosa, in aria da statuetta. Entrano in top ten anche la ghost story *The Orphanage*, prodotta da Guillermo Del Toro e l'horror *Awake anestesia cosciente*. L'Italia è rappresentata solo dal decimo posto di *Si può fare*, il bel film interpretato da Claudio Bisio.